



Canio Lagala

## INTRODUZIONE

Questo nostro incontro si svolge all'interno di una manifestazione di più ampia portata organizzata da Paulownia Italia con l'acronimo di LESI 2010 che sono le iniziali di Legno Energia Sud Italia. Si tratta, nella sostanza, della prima Fiera-convegno organizzata nelle regioni meridionali per promuovere l'energia prodotta dal legno sul modello già felicemente sperimentato nelle regioni del nord e del centro Italia con eventi quali Bosco e territorio e Legno-energia centro Italia che sono già alla loro 4° o 5° edizione. Senza Paulownia Italia noi sicuramente non avremmo potuto tenere questa nostra iniziativa. Voglio perciò ringraziare ufficialmente la società e la sua presidente, la dottoressa Elena Agazia, per l'opportunità a noi offerta di tenere il convegno che ci accingiamo a svolgere. A loro voglio rivolgere anche un ringraziamento, ancora più sentito, per il grande contributo che hanno dato al nostro territorio in termini di crescita economica e culturale con l'organizzazione di un evento sul quale erano in pochi a credere, ma che -oggi lo possiamo dire- rappresenta una scommessa vinta. Una scommessa vinta che fa certamente onore ad una società che ha saputo e voluto operare anche in una logica promozionale non legata all'immediato tornaconto imprenditoriale.

L'incontro è organizzato dalla Società Agricola Energetica Lucana, la SAEL, di cui faccio parte. Questa società è nata quasi quattro anni fa per dare concreta attuazione ad una comune idea di sviluppare le agro-energie. Chi, però, più di tutti ha creduto e voluto la nascita di questa società è stato Peppino Barbuzzi. Un amico ed un compagno con una vita spesa nella politica e nel mondo della cooperazione, ma che oggi non è più con noi perché, l'anno scorso, un male incurabile ce lo ha portato via, ancora giovane e con tanta voglia di fare. Nel suo ricordo abbiamo voluto organizzare questo convegno-tavola rotonda che -come avrete capito- ha certo un'impostazione tecnica ma anche politica ed è quanto avrebbe fatto piacere a Peppino se fosse stato qui con noi.

Cedo subito la parola all'ing. Franco Di Nitto, presidente della Sael, ma anche amico e collega di lavoro di Peppino Barbuzzi. Nessuno meglio di lui potrà ricordarci la figura di Peppino.